Anno 51.° - N. 150

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 35
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 1 Giugno 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'AZIONE EFFICACE DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE SULLA FRONTE GIULIA

Nuove occupazioni in Albania

Il comunicato ufficiale

ROMA, 31. — COMANDO SUPREMO **31 MAGGIO 1917**

(Bollettino di guerra n. 737)

SULLE FRONTI TRIDENTINA E CARNICA, PIOGGIE DIROTTE E FITTA NEBBIA LIMITARONO NELLA GIORNATA DI IERI LE AZIONI DELLE ARTIGLIERIE E FAVORIRONO INVECE L'ATTIVITA' DELLE PATTUGLIE.

LA NOTTE SUL 30, A NORD DELLA SELLA TONALE, IL NEMICO TENTO' DI SOPRAFFARE CON ATTACCO DI SORPRESA DUE NOSTRI POSTI AVANZATI ALLA PUNTA DI ALBIOLO, MA FU SCOPERTO E RESPINTO.

SULLE PENDICI SETTENTRIONALI DI M. PIZZUL, IN CARNIA, E NELL'ALTA VALLE DEL T. RACCOLANA (FELLA), DUE TENTATIVI DEL NEMICO CONTRO LE NOSTRE LINEE FALLIRONO COMPLETAMENTE.

SULLA FRONTE GIULIA, LA NOSTRA ARTIGLIERIA RISPOSE EFFICACEMENTE A FREQUENTI TIRI DI QUELLA AVVERSARIA, E ARDITE PUNTATE DELLE NOSTRE PATTUGLIE GETTARONO PIU' VOLTE L'ALLARME NELLE TRUPPE NEMICHE INTENTE A RAFFORZARSI SULLE NUOVE POSIZIONI. - NELLA ZONA DEL VODICE, LE NOSTRE BATTERIE DISPERSERO AMMASSAMENTI DI TRUPPE NEMICHE CHE SI PREPARAVANO AD ATTACCARE.

ALBANIA. — NELLA NOTTE SUL 28, A 25 KM. A SUD-EST DI BERAT, LE NOSTRE BANDE ALBANESI ATTACCARONO TRUPPE IRREGOLARI NEMICHE ALLA TESTATA DEL FIUME OSUM. - IL COMBATTIMENTO CONTINUO' ACCANITO PER TUTTO IL GIORNO 28 E NELLA NOTTE SUCCESSIVA: OCCUPAMMO I VILLAGGI DI CEREVODA, VELICEST, OSOJA E CAFA, RESISTENDOVI POI VITTORIOSAMENTE A CONTRATTACCHI DI TRUPPE IRREGOLARI NEMICHE ACCORSE IN RINFORZO.

Generale CADORNA.

La grande fede degli alleati nel trionfo delle nostre armi

LONDRA, 31. — Il «Daily Telegraph» scrive:

« **Dall'inizio della grande offensiva italiana, gli alleati assistono con simpatia ed entusiasmo alla campagna estremamente abile condotta dal generale Cadorna. I suoi successi attuali non lasciano alcun dubbio, quanto al futuro trionfo che attende le armi italiane e tutti ne parlano con grande fede.**

Il successo che ha coronato i brillanti sforzi dei nostri alleati, avrà un valore duraturo. Infatti, fra i progetti del maresciallo Hindenburg vi era quello di attaccare in forze gli eserciti italiani. Ma l'iniziativa del generale Cadorna ha prevenuto i progetti tedeschi. Per l'avanzata inglese sull'Aisne come per l'attacco francese in Champagne e come per l'offensiva italiana, abbiamo la soddisfazione di sapere che gli alleati hanno immobilizzato la strategia tedesca e mandato a vuoto i progetti del nemico per la campagna di quest'anno. La serie dei recenti successi sull'Isonzo serve a mettere in pratica e sviluppare il programma elaborato dai consigli degli alleati. Non dobbiamo tanto attendere importanti occupazioni territoriali, quanto la distruzione continua degli eserciti austro-tedeschi. L'offensiva franco-inglese ha messo fuori di combattimento migliaia di nemici e così pure le battaglie date dal generale Cadorna molto contribuiscono a ridurre ancora le linee austriache ed a logorare le riserve indebolite. L'Italia può essere fiera delle gesta delle sue truppe audaci ed irresistibili e della scienza tattica del suo generale. (Stef.)

La vittoria italiana salutata con entusiasmo a Pietrogrado e additata ad esempio

PIETROGRADO, 31. — **La notizia del brillante successo delle armi italiane nella zona di Gorizia e del Carso, suscitò a Pietrogrado vivissima soddisfazione ed entusiasmo.**

Ieri, lungo la Prospettiva Newsky, dinanzi alle vetrine dei giornali esponenti i giornali annuncianti le vittorie italiane, si formarono capannelli nei quali oratori improvvisati esaltarono l'esempio dell'Italia. Poscia un numeroso assembramento fece all'Italia ed all'esercito italiano una calorosissima dimostrazione di simpatia. (Stefani)

Il governo della guerra

In un articolo sul « Governo della guerra » il *Secolo* di Milano — dopo aver constatato che in un'atmosfera parlamentare come è l'attuale è difficile far vivere e respirare un governo più coerente ed energico di quello che abbiamo, alla cui formazione concorsero gli elementi migliori dei partiti nazionali — così conclude:

« Per fortuna la guerra si svolge in forme autonome, da Udine ai confini della patria, dovunque si rivela la vigorosa disciplina dell'esercito combattente, che non ha bisogno di incitamenti esteriori per compiere tutto il suo dovere. I bollettini di Cadorna recano ogni giorno notizia di azioni vittoriose. Un'altra mente, una salda volontà, una rigida amministrazione presiedono alle operazioni, che si susseguono con la previdente e resistente tenacia di un piano destinato ad infallibile esecuzione. Ogni giorno un poco l'Austria è costretta a cedere terreno là dove esercitava da tempo il suo impero di usurpazione e di arbitrio; e con l'Austria sono progressivamente sconfitti i suoi volontari od inconscii favoreggiatori. Questo risultato ammirabile è dovuto alla generosa abnegazione della nazione e alla fede inflessibile del comandante che non dubitò mai della vittoria.

« Al generale Cadorna fu affidato un esercito quasi sprovvisto di artiglierie con l'incarico di sbarrare i valichi delle Alpi e di resistere a qualsiasi minaccia nemica. Questo compito egli ha accettato e lo ha assolto degnamente. Anche quando altri dubitava e temeva, egli chiudeva in sè stesso superbamente la convinzione della vittoria. Ed ha vinto. Ha organizzato l'esercito, ha aperto le vie dell'invasione, ha preparato i mezzi per l'offensiva, infondendo la sua gran fede nella coscienza dell'esercito e del popolo. I cannoni che l'anno scorso avevano sparato gli ultimi colpi contro gli austriaci in fuga sugli altipiani si avviavano per suo ordine a sparare sopra la porta di Gorizia ritenuta invincibile. E ora egli si dirige sicuramente sulla via di Trieste.

« Onoriamo Cadorna. E sopra le tristezze impotenti della politica parlamentare ricordiamo che a Udine esiste un Governo a cui si obbedisce volentieri perchè ha mostrato di meritare la fiducia della nazione ».

La stampa nemica ed il " rinculo elastico "

ZURIGO, 30. — Il bollettino del Comando austriaco redatto ad **usum delphini, che** si ostina a non voler confessare nè le importanti posizioni perdute nè le gravissime perdite subite in meno di quindici giorni, seguita ad essere sapientemente commentato dalla stampa degli Imperi Centrali.

Secondo quanto mandano da Vienna alla «Neue Badische Landeszeitung», le autorità militari austriache, mentre si studiano in tutti i modi di mettere il successo italiano sotto una luce falsa e di rimpicciolirlo con una assai ostentata sicumera, convengono nel loro intimo che l'offensiva di Cadorna, diretta con tanto slancio e con così formidabile ausilio di artiglierie, rappresenta uno sforzo gigantesco che non bisogna assolutamente prendere alla leggera.

La «Neue Badische Landesezitung» d'altra parte, ammette il successo delle truppe italiane; ma se ne consola con l'aggiungere: L'impetuosità degli attacchi è tale che noi abbiamo dovuto abbandonare il nostro vecchio sistema difensivo e, dopo un'asprissima lotta di trincee, abbiamo dovuto adottare una nuova tattica di « rinculo elastico ».

Hindenburg insegna!

La « Frankfurter Zeitung », poi, **fa eco alle giustificazioni austriache e scrive: « I successi tattici degli Italiani sono senza reale importanza, poichè le alture situate a sud-ovest di Castagnavizza, e le posizioni dell'Hermada, che coprono Trieste, non sono** ancora cadute nele mani degli assalitori ».

Seguendo lo stesso ragionamento, domani quando le truppe di Cadorna avranno conquistate « le alture che coprono Trieste » la « Frankfurter Zeitung » scriverà con la stessa apparente sicumera che « i successi tattici degli Italiani sono insignificanti perchè Trieste ancora non è stata raggiunta dagli assalitori ».

Ecco un'altra forma di « rinculo elastico »: il rinculo della logica.

La missione italiana al Congresso

WASHINGTON, 30. — **Lansing dette alla Pan-americana Union un ricevimento in onore della missione italiana.**

Intervenne il Presidente Wilson coi membri del Gabinetto.

Iersera l'ambasciatore Macchi di Cellere dette un ricevimento in onore della missione, con l'intervento del corpo diplomatico.

Stamane il Principe di Udine con tutti i componenti la missione, si recò a visitare il presidente del senato, Marshall, il presidente del Congresso, Clark, assistendo poi alla seduta del Congresso. (Stefani)

WASHINGTON, 30. — **La missione italiana visitò oggi Annapolis e ritornò poscia a Washington, ove la signora Larz Anderson offrì un pranzo in suo onore.** (Stefani)

La popolarità della missione

Un discorso di Nitti ai giornalisti

Gli inni della stampa alle nostre vittorie

WASHINGTON, 30. — **La stampa americana dedica colonne intere alla missione italiana dal primo giorno del suo arrivo in America.**

Le recenti vittorie italiane sono accolte con grande entusiasmo dal giornali di tutti i partiti.

Ieri l'on. Nitti parlò lungamente coi redattori e coi corrispondenti dei maggiori giornali, illustrò la situazione dell'Italia e le condizioni nelle quali la guerra italiana si svolge. Spiegò dettagliatamente quale sia la situazione economica e finanziaria del paese. L'Italia nulla chiede per sè, a condizione della vittoria che gli alleati aiutino sinceramente il suo sforzo per la causa comune. E' anzi di tutti gli alleati interesse di fare tutto il possibile per mantenere la potenza militare dell'Italia alla massima efficienza. Illustrò lo stato delle finanze italiane spiegando la ragione del tasso sul cambio che dovrà essere eliminato mediante un'opera concorde. Parlò lungamente sulla situazione generale della industria italiana, dimostrando come l'Italia si trovi in uno stato di vera trasformazione industriale. Dopo la guerra essa conquisterà rapidamente il suo posto nel mondo.

I giornali dedicano lunghi articoli editoriali alla causa italiana. Degni di particolare rilievo sono un articolo di fondo del «Public Reedoger» di Filadelfia che contiene parole di vivo apprezzamento per la grandissima parte avuta dall'Italia nella guerra ed uno del « New York Herald» intitolato: « Incredible Italy », che è un vero inno al valore ed alla genialità dell'esercito italiano, che avanza come una bufera attraverso immani ostacoli, squarciando le montagne, superando gli abissi, terrorizzando il fortissimo nemico incapace di resistere allo slancio meraviglioso delle truppe della nuova Italia. Dovunque la missione italiana trova larghe simpatie anche e soprattutto fra gli elementi popolari. (Stef.)

L'ordine di marciare di Kerenski e il dovere del proletariato

PIETROGRADO, 31. — Il ministro delle Poste Tseretelli parlando dinanzi al Consiglio dei delegati operai e militari di Mosca dichiarò che **Kerensky** ricevette dal governo quasi illimitati poteri e che l'ordine da lui dato di marciare, deve essere il segnale del movimento del proletariato in nome della libertà. Il ministro aggiunse che le democrazie del mondo non debbono poter dire: « Non imitate l'esempio della Repubblica russa »; se occorre l'offensiva, l'esercito deve prenderla.

Passando poi a trattare la situazione economica Tseretelli disse: « Siamo forse alla vigilia della crisi. Una serrata generale ci minaccia, poichè può venire il giorno in cui gli industriali ci porteranno le chiavi delle loro officine in causa dell'aumento dei loro oneri. Prendiamo tutte le misure perchè le industrie non si fermino, prepariamoci ad introdurre la mobilizzazione civile, ma bisogna che anche gli operai si sacrifichino e fissino salari minimi ragionevoli ».

La «Russkaja Volja» constata che si verifica già un aumento del numero dei disoccupati, in seguito alla chiusura progressiva delle fabbriche. (Stef.)

L'autonomia della Finlandia

PIETROGRADO, 31. — **Il governo sta discutendo le domande dei finlandesi, fra cui una più importante chiede che l'autonomia della Filandia sia garantita dalle convenzioni internazionali.** (Stefani)

La situazione in Russia va migliorando

ROMA, 31. — La situazione in Russia, secondo le ultime notizie da fonte diplomatica e secondo informazioni da Pietrogrado a personalità della colonia di Roma, è notevolmente migliorata e si ha l'idea che sia per finire la confusione che fino ad oggi ha avuto colà il predominio.

Anche nelle relazioni con gli alleati la Russia, a quanto si afferma, dimostra che al periodo convulsivo della rivoluzione segue, sebbene all'inizio, uno stato di coesione, e si può affermare che non rimane dubbio alcuno sulla lealtà dei propositi che animano il Governo provvisorio verso l'Intesa. Comincia pertanto a svanire il pessimismo determinato dalla preoccupazione di una definitiva inazione del poderoso esercito russo.

Secondo le stesse informazioni, la Germania e l'Austria avrebbero tolto dal fronte russo quante forze fu loro possibile, ed un ulteriore progetto di distogliere altre truppe non potrebbe effettuarsi senza grave pericolo per gli imperi centrali sul loro fronte orientale.

La battaglia in Francia

Nuovi attacchi tedeschi infranti

PARIGI, 31 — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« **Notevole attività delle due artiglierie a sud di Saint Quentin e sul Chemin des Dames a nord di Courcy, verso Cerny e Hurtebise, ove avvennero pure numerosi scontri di pattuglie.**

In Champagne i tedeschi tentarono in vari punti, durante la notte vivi attacchi preceduti da violenti bombardamenti con granate tossiche e di grosso calibro a nord ovest di Auberive e sul Mont Blond. Tutti i tentativi tedeschi sono stati arrestati dal nostro fuoco.

Lo sforzo dei tedeschi si è particolarmente rivolto alle posizioni del Teton, del Casque e del Monte Haute, che essi attaccarono a quattro riprese con estremo accanimento. La lotta cominciata verso le 2, si è prolungata fino a giorno. Infrante dai nostri fuochi e ricacciate dalle baionette, le ondate di assalto tedesche hanno dovuto ogni volta ripiegare in disordine verso le trincee in partenza, dopo aver subito perdite elevate. Su di un solo punto, a nord-est del Monte Haute, riparti tedeschi hanno preso piede in qualche elemento avanzato. Abbiamo fatto un certo numero di prigionieri, tra cui due ufficiali.

Sulla riva sinistra della Mosa la lotta di artiglieria è stata piuttosto viva nella regione della quota 304. Due colpi di mano tedeschi sono completamente falliti ». (Stefani)

Il comunicato inglese

LONDRA, 30. — Un comunicato del maresciallo aHig in data di ieri sera dice:

« **Nulla d'importante da segnalare ».** (Stefani)

Il bollettino belga

LE HAVRE, 31. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« **Nel pomeriggio del 29 la nostra artiglieria da trincea ha effettuato un riuscito tiro di distruzione contro i ricoveri delle mitragliatrici. La reazione dell'artiglieria nemica è stata vivissima durante la notte scorsa. Un distaccamento nemico che ha tentato di avvicinarsi ad uno dei nostri posti è stato respinto dal nostro fuoco. Durante la giornata abituali azioni dell' artiglieria ».** (Stefani)

Sulla fronte russa

PIETROGRADO, 30. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« **Fronti occidentale, romeno e del Caucaso.** — Fuoco di fucileria.

« Aviazione. — Nella notte sul 29 un nostro aviatore, il guardiamarina Argeecheff e l'osservatore capitano Sharky, effettuarono un raid durante il quale lanciarono quattro bombe su località delle posizioni nemiche nella regione di Stanislavoff. Stamane, verso le ore 4, cinque apparecchi nemici apparvero su Dodgaitzy e lanciarono circa quaranta bombe senza arrecarci danni. I nostri aviatori lottarono con gli avversari; il nostro valoroso aviatore guardiamarina Kakorne, rimase ucciso ». (Stefani)

La battaglia in Macedonia

PARIGI, 31. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di oriente in data del 29 corrente dice:

« Attività dell'artiglieria sulla riva destra del Vardar e nella curva della Cerna ». (Stefani)

SALONICCO, 3. — Un comunicato serbo dice:

« Ieri sul fronte serbo attività di artiglieria. Nostri aviatori fecero una incursione lanciando trenta bombe sugli accampamenti nemici ». (Stef.)

Due ufficiali inglesi aggrediti al porto di Falero

ATENE, 30. — Stamane sulla spiaggia del Falero i tenenti di vascello inglesi Chanbelf e Burns sono stati assaliti a coltellate da un individuo che fa il mestere di sarto, certo Aadourkos. Burns è gravemente ferito, ma le sue condizioni non sono disperate. Chanbelf è ferito leggermente. Entrambi sono stati trasportati subito alla clinica del prof. Cheroawanos. L'aggressore è stato immediatamente arrestato. E' stata subito iniziata una inchiesta giudiziaria. (Stefani)

I polacchi austriaci faranno una dichiarazione per la pace

AMSTERDAM, 31. — Un dispaccio da Vienna dice che il partito polacco riunito a Cracovia ha accolto alla unanimità la proposta di Aszchnieki di prendere l'iniziativa di una dichiarazione a favore della pace ed ha pertanto dato mandato al suo presidente di cooperare con gli altri gruppi parlamentari in vista della pace. (Stef.)

LA PRIMA SEDUTA della Camera di Vienna

ZURIGO, 30. — Si ha da Vienna: Oggi si è riaperta la Camera dei deputati. Dinanzi al Palazzo vi erano parecchi curiosi. Le tribune erano gremite.

Nell'aula si notavano molti seggi vuoti, fra cui quelli dei deputati condannati, dei fuorusciti, dei confinati e dei morti.

Il presidente del consiglio conte Clam Martinitz ha presentato all'assemblea il nuovo gabinetto e quindi il barone Fuchs, decano dei deputati, ha assunto la presidenza. Egli ha commemorato l'imperatore Francesco Giuseppe, l'arciduca Francesco Ferdinando e la duchessa sua consorte, chiamandoli prime vittime della guerra mondiale. Ha espresso l'omaggio dei popoli dell'Austria ai nuovi sovrani. Ha detto che l'imperatore Carlo si è conquistato l'amore dei popoli, avendo dimostrato le sue qualità come le ha dimostrate sui campi di battaglia contro il perfido nemico. Il presidente ha invitato l'assemblea ad acclamare i soldati che fronteggiano il nemico per l'esistenza e l'onore dell'Austria e specialmente coloro che combattono oggi sul Carso e sull'Isonzo una eroica lotta. Ha inneggiato all'esercito austro-ungarico ed a quelli degli alleati. Ha commemorato infine i deputati morti in guerra o di morte naturale.

Quindi la Camera ha proceduto alla elezione del nuovo presidente al posto di Sylvester dimissionario. E' stato eletto il tedesco Gross con 215 voti e 195 schede bianche. Sono stati eletti a vicepresidenti il polacco Germann, il cristiano sociale Jukel, il socialista Pernerstorfer, lo sloveno Pogacnik, il ruteno Romanczuk, lo czeco Udrzal e il romeno Simionovich, quest'ultimo al posto di Malfatti. (Stefani)

Gli slavi domandano la divisione dell'Austria in Stati autonomi

ZURIGO, 31. — Si da ha Vienna: Nella seduta di ieri della Camera, il nuovo presidente Gross, prendendo la parola, ha detto che la Camera dovrà aumentare la forza e la compattezza che la monarchia ha dimostrato durante la guerra ed ha continuato:

« Noi siamo concordi nella incrollabile volontà di resistere nella lotta che ci è stata imposta, fino ad una pace onorevole ardentemente desiderata, la quale ci deve garantire la indipendenza e la sicurezza per l'avvenire. Nessuno è più alieno di noi dall'oppressione di altri popoli. »

Ha concluso con un evviva all'Austria ed all'imperatore.

Dopo l'elezione dei segretari e dei questori, il Presidente ha chiesto la facoltà di deporre ai piedi dell'imperatore, anche quale supremo duce della guerra, il più devoto omaggio della Camera ed inviare telegrammi di saluto ai parlamenti ungherese e degli Stati alleati.

Stanek czeco ha fatto dichiarazioni sul diritto dello Stato czeco, chiedendo l'unione degli czechi in uno stato autonomo, sotto lo scettro degli Asburgo.

Kovosech, sloveno, ha fatto una dichiarazione consimile per l'unione degli sloveni, croati e serbi.

Kaline czeco ha espresso simpatia per la rivoluzione russa e per i principi che essa rappresenta di libertà, eguaglianza ed affratellamento di tutti i popoli.

Petrusievitz, ruteno, ha chiesto l'autonomia del suo popolo entro la monarchia, ed ha protestato contro l'unione dei territori ruteni di Cholm, della Slovacchia e della Volinia nel progettato regno di Polonia.

Pacher, a nome dell'unione nazionale tedesca del partito cristiano sociale ha dichiarato che ogni tentativo di risollevare la questione del diritto di Stato czeco come le tendenze dei deputati jugoslavi, urteranno contro la opposizione decisa dei tedeschi dell'Austria.

Lazarski, nuovo presidente del club polacco, ha annunciato che i polacchi preciseranno il loro atteggiamento al momento opportuno. Statinski, polacco, ha dichiarato che i polacchi vogliono la riunione di tutti i loro territori.

Il presidente del Consiglio, Clam Martinitz ha detto che il governo esporrà i suoi criteri su tutte queste dichiarazioni fra qualche giorno. La prossima seduta è fissata al 5 giugno. (Stefani)

Lo svolgimento **della prima seduta** della Camera austraca è stato conforme alle indiscrezioni uscite, alla vigilia, dalle officine di informazioni della Svizzera. I rappresentanti di tutte le stirpi Slave dell'Austria — czechi, polacchi, ruteni, slovacchi, jugoslavi — hanno domandato tutti, per le proprie nazionalità l'autonomia statale, come quella che ora posseggono i tedeschi e gli ungheresi della monarchia.

E per affermare la serietà delle loro domande hanno votato con scheda bianca nella nomina del presidente, dimostrando che avevano appena una diecina di voti meno dei tedeschi e dei socialisti che votarono naturalmente per il governo.

Il presidente dei ministri, Clam Martinitz, ha dichiarato che risponderà nella prossima seduta che avrà luogo fra una settimana. Hanno risposto subito, invece, i capi dei partiti tedeschi, proclamando che essi non avrebbero mai approvato simili domande, le quali - questo non lo dissero, ma era sottinteso - condurrebbero alla liquidazione legale e finale la monarchia autocratica degli Asburgo.

Che avverrà in questa settimana? Le indiscrezioni delle solite officine neutrali hanno già fatto sapere che a Vienna si metterà in scena un altra monòvra per la pace e il telegramma odierno da Amsterdam sulla riunione del partito polacco a Cracovia, conferma che la manovra è già cominciata.

Il capo di questo partito ebbe il mandato di cooperare con gli altri gruppi parlamentari in vista della pace. Coll'assistenza di un parlamento, che esso spera di asservire interamente, dc mani come in passato, il governo asburghese — con l'approvazione di Berlino che vede sempre più vicin il pericolo del contagio russo — cercherà di sfruttare le circostanze, presentando nuove proposte di pace, col la bonaria simulazione che essa segue nella politica come nelle armi. Alzerà le mani gridando: Kamarad! Kamarad pronte ad afferrare le armi e servirsene, appena avrà tratto in inganno l'avversario. Questa e non altra potrà essere l'umanità di cui si vestiranno per l'occasione, gli Asburgo, tentando l'ultima carta, per prendere tempo al l'interno, e per trovare qualche puntello all'estero, dove che sia, pur ch l'aiuti a finire subito la guerra ch essa ha voluto per la rovina degli al tri e che, per la volontà del mondo civile, deve essere invece la rovina sua.

Continuando l'esistenza, l'Austria caduta in piena servitù della Germania, diventerebbe più pericolosa di prima; e le nazioni civili dovrebbero fra pochi anni, riprendere le armi per difendersi e rinnovare nuovi immani sacrifici di sangue.

Anche alla Camera dei Signori si è parlato della lotta sull'Isonzo

ZURIGO, 31. — Si ha da Vienna: La Camera dei Signori ha inaugurato i suoi lavori con un discorso del presidente principe di Fuerstenberg il quale ha ricordato lo svolgimento della Campagna, accennando anche all'esercito dell'Isonzo, che non si è peritato di chiamare vittorioso e ha fatto voti perchè la pace, la cui alba già sorge, rechi ai popoli dell'Austria i benefici che essi hanno meritato. Ha commemorato l'imperatore defunto ed ha inneggiato al nuovo imperatore. (Stefani)

Il capobanda Villa s'impadronisce d'una città messicana

PRESIDIO (Texas), 30. — Una banda di partigiani di Villa ha attaccato la città messicana di Ojna, prossima a Presidio. La guarnigione sorpresa si è rifugiata in territorio americano, abbandonando le armi. Le donne ed i fanciulli passaron la frontiera al principio dell'attacco. I doganieri arrivati da Ojna dicono che il generale Villa avrebbe diretto personalmente l'attacco. (Stefani)

Il movimento nei porti inglesi

LONDRA, 31. — Durante la settimana terminata il 27 alle ore 15, il movimento delle navi mercantili di ogni nazionalità nei porti del Regno Unito fu il seguente: arrivi 2719; partenze 27.68; navi mercantili britanniche affondate 18 sopra le 1600 tonnellate, una al disotto, e due battelli da pesca. Navi mercantili britanniche attaccate senza successo, 17. La statistica comprende invariabilmente tutte le navi mercantili affondate, comprese quelle del servizio governativo. (Stefani)

Per rivendicare il Colle Capitolino

ROMA, 31. — Poichè, oltre alle interrogazioni presentate alla Camera, anche tre benemerite associazioni — quella artistica fra cultori di architettura, quella artistica internazionale e quella archeologica romana — di questi giorni si son prefisse il nobile scopo di rivendicare a Roma intero, libero inalienabile il possesso del glorioso colle capitolino è utile e anche divertente conoscere quanto ci teneva l'attuale Imperatore di Germania ad essere altresì imperatore romano.

Nella sera del 6 maggio 1880 si inaugurò nel palazzo Caffarelli, nella sede dell'ambasciata tedesca, la sala del trono. Essa, che ha un soffitto a cassettoni veramente splendido, è stata decorata in modo che vi campeggia l'elemento nordico, e sulle pareti il prof. Prell di Dresda, barbuto ed occhialuto ha istoriato le antiche Sagre germaniche. Il dio Wotan è la figura dominante ed ha nelle mani una immensa spada di fiamme. Il trono è in legno dorato. I braccioli son formati da leoni appisolati e sui sedili vi ha un paio di aquilotti. I cuscini sono di seta verdognola come il baldacchino che contorna il trono.

Nelle pareti spicca l'araldica aquila imperiale fra le cui penne corre un nastro con vari motti. Ed i delicati colori di tutti i fregi trapunti danno al baldacchino un effetto ammirevole....., se non ammirevole.

Quali diverse idee passano quest'anno nella mente dell'ambizioso imperatore?

La Regina Madre alla Mostra Garibaldina

ROMA, 31. — La Regina Margherita si è recata a visitare l'Esposizione Garibaldina alle Terme Diocleziane. La regina era accompagnata dalla duchessa Sforza-Cesarini e dal principe Belgioioso, ed è stata ricevuta dal Comitato organizzatore della Mostra e dall'on. Guglielmi, della Croce Rossa.

La Regina Madre, dopo una minuziosa visita durata un'ora e mezzo, nell'accomiatarsi ha espresso il suo vivo compiacimento per la riuscita della Mostra.

La Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

DUPLICE OMICIDIO

Presidente cav. Donini — P. M. cav. Pezzotti — Cancelliere sig. Cabrini.

Ieri mattina vennero escussi gli ultimi testi, quelli a difesa.

Nell'udienza pomeridiana, dopo che il Presidente ebbe letti i quesiti, seguirono le arringhe.

Il cav. Pezzotti, rapp. il P. M., con una vibrata arringa, in cui si valse di tutte le più minute circostanze di fatto emerse dal dibattimento, venne nella conclusione che l'imputato era colpevole dei due omicidi, come proposti dai capi di accusa.

Il cav. Pezzotti, in questa gravissima causa di cui, per fortuna, raramente le aule giudiziarie hanno da occuparsi, per la ferocia con la quale vennero commessi i delitti, si rivelò oratore fortissimo, acuto, convincente e forbitissimo.

Il difensore avv. Levi, confutò le ragioni svolte dal P. M. con un discorso incisivo e veramente magistrale. Egli pure esaminò minuziosamente le singole deposizioni udite nel pubblico dibattimento, ma diede alle stesse quel valore che — secondo l'opinione del valente oratore — esse devono avere. Egli concluse chiedendo l'assoluzione del Vattolo per l'omicidio dell'Antoniutti, e l'esclusione della premeditazione nell'omicidio del Sunni, insistendo inoltre sul fatto che l'imputato è un uomo completamente anormale.

L'avv. Levi riaffermò nella efficacissima arringa il suo noto valore, tanto da tenere legata l'attenzione della affollata aula per ben due ore e mezzo.

Dei due valentissimi oratori va ben a ragione, da queste colonne, fatta speciale menzione.

La sentenza

Il verdetto della Giuria negò la colpevolezza dell'imputato per l'omicidio dell'Antoniutti, ma lo riconobbe reo con premeditazione dell'omicidio del Sunni, concedendogli le circostanze attenuanti.

In base a questo verdetto il Presidente condannò Cosmo Vattolo alla reclusione per anni trenta e dieci anni di sorveglianza speciale dopo uscito dal carcere, nonchè alla perdita della patria potestà durante la pena, alle spese processuali e ai danni da liquidarsi in separata sede.

Cronaca Cittadina

Il saluto alla Brigata Udine e la risposta al Sindaco

Il comunicato ufficiale del giorno 27 maggio informava che nel settore di Plava la fanteria della brigata Udine (95.o e 96.o regg.) « aveva conquistato di slancio le alture della testata del vallone di Palliova, collegando le nostre linee di monte Cucco a quelle sulla quota 363 ».

A nome dell'intera cittadinanza, facendosi interprete dei sentimenti di ammirazione e di orgoglio di Udine, della quale la valorosa brigata porta il nome, il Sindaco telegrafò al colonnello brigadiere le sue sincere felicitazioni. Ora, da un egregio ufficiale della brigata, recatosi dal sindaco, si potè sapere che assai gradita riuscì alla brigata, che ebbe anche in questi giorni occasione di distinguersi, la dimostrazione affettuosa della città nostra.

Ieri pervenne al sindaco il seguente telegramma:

« Ringraziandola del fervido saluto augurale inviato dalla S. V. sono fiero potere assicurare, che i miei fanti, orgogliosi di portare il nome di codesta nobile città, sapranno scrivere sempre pagine più belle negli annali della patria. — Comandante 96.o Fanteria ».

DATE ORO ALLA PATRIA

Continuiamo nello elenco delle offerte pervenute al Comitato per la raccolta dell'oro: Presidenza della Società di Tiro a Segno di Udine: [illegible]

A mezzo della Spett. Banca Commerciale Italiana: [illegible]

Ermo Battistella, cinque napoleoni.

A mezzo della Spett. Banca di Udine: [illegible]

Luigi Montini, medaglia d'argento, gr. [illegible]

A mezzo della Spett. Banca di Tarcento: [illegible]

Micco Anna, un orologio d'oro, un cionnolo, un anello ed un braccialetto d'oro, gr. 13.

Gilda e dott. Guido Benedetti, una catena d'oro con ciondolo, e un anello d'oro con pietre, gr. 12.

ESPLORATORI

Domenica 3 giugno, riunione nella sala d'armi divisa della Posta alle ore otto.

Tutti porteranno il bastone e la funicella d'ordinanza.

TEATRO MINERVA

Come avevamo facilmente preveduto, il numerosissimo pubblico intervenuto ieri sera al Teatro «Minerva», per la prima rappresentazione di «Tigre Reale» è rimasto ammiratissimo del magnifico lavoro; Pina Menichelli, la insigne artista che interpretò il personaggio principale del dramma, non smentì la sua fama di regina della scena muta.

Il dramma che è tolto dal noto e bellissimo romanzo di Giovanni Verga, trovò nell'espressione cinematografica una veste [illegible].

Il bellissimo lavoro dell'«Itala Film» e Pina Menichelli ebbero confermato, solennemente confermato, ieri sera, il successo di entusiastica ammirazione ottenuto già nelle principali città italiane.

Oggi seconda rappresentazione. Il teatro si apre alle 17.

TEATRO SOCIALE

« L'intervento degli Stati Uniti » passò ieri per la seconda volta sullo schermo del «Sociale», suscitando nel pubblico lo stesso entusiasmo della prima visione. Difatti questo grandiosa film ha tutti i requisiti per imporsi sulle masse. In essa, oltre la perfezione della tecnica, va unita l'idealità del soggetto e la sensazionalità della parte drammatica, che ha il suo punto culminante nello straziante episodio di una madre che sacrifica le sue giovani figlie piuttosto che vederle preda della brutalità teutonica.

Oggi si replicherà per la terza volta.

ULTIME DELLA NOTTE

Il logoramento dell'armata austriaca sull'Isonzo

LE GRAVI PERDITE FRA AUZZA E IL FRIGIDO

ROMA, 31. — *L'accertamento preciso delle perdite subite dal nemico nei combattimenti dal 14 al 28 maggio non ha ancora potuto essere compiuto; ma già i dati che si posseggono permettono di farsi una idea sommaria del logoramento dell'armata austriaca dell'Isonzo.*

Il 19 maggio, come fu altra volta annunziato, quattro delle divisioni austriache schierate tra Auzza e il Frigido (la 57.a, la 58.a, la 62.a e la 106.a) avevano già subito perdite gravissime, riparate alla meglio col l'afflusso di battaglioni di marcia dalle retrovie e di unità tratte da altri settori o da altre fronti. Nelle lotte successive il logoramento è continuato e si è accentuato.

Due altre divisioni la 24.a e la 43.a han dovuto pagare un altissimo tributo di sangue. Soltanto i disperati tentativi per riconquistare il massiccio del Vodice sono costati agli austriaci, in media, un reggimento al giorno. Il 6.o reggimento landsturm è semidistrutto; particolarmente il 2.o e il terzo dei suoi battaglioni hanno sofferto e si può dire che siano quasi annientati. Il 1.o battaglione del 37.o schuetzen è stato ridotto a poche diecine di uomini; il 2.o ha perduto la metà dei suoi effettivi; il 4.o è stato si terribilmente falciato dall'artiglieria, prima ancora di entrare in combattimento colla fanteria, che ha dovuto essere ritirato in seconda linea. La stessa sorte è toccata al secondo battaglione del 52.o fanteria formato da magiari, che si trovava sulla quota 363.

PIU' GRAVI FURONO QUELLE SUL CARSO

Le perdite austriache sono state anche più gravi sul Carso. Tra Castagnevizza e il mare due divisioni la 7.a e la 16.a sono andate addirittura frantumate, distrutte nel nostro urto. Esse sono sparite dalla linea di combattimento. Gli avanzi delle loro unità sono stati inviati nelle retrovie a ricomporsi. Perdite enormi hanno avuto la 10.a e la 41.a divisione e assai duramente provata è stata pure la 28.a

I prigionieri raccontano dei casi tipici: la compagnia mitragliatrici del 1.o battaglione del 62.o fanteria che partecipò alla difesa dell'altura di quota 92 tra il mulino di Pietrarossa e Flondar, ebbe i propri effettivi ridotti da 170 uomini a 30. Affermano ancora i prigionieri che del 2.o e del 31.o reggimento di fanteria non sono rimasti illesi che pochi uomini. Semidistrutti sarebbero il 2.o battaglione del 62.o fanteria e due battaglioni del 64.o. L'11.o, il 37.o e il 38.o reggimento di fanteria sono dissanguati, i vuoti sono stati colmati con battaglioni di marcia, nei quali il difetto di organicità derivante dal divario di età esistente tra gli uomini che la compongono, è compensato dal numero. I battaglioni di marcia sono molti infatti e grossissimi come effettivi. Il fuoco tambureggiante dell'artiglieria italiana è stato terribile, a quanto narrano i prigionieri, non solo per le sue conseguenze materiali ma anche per il suo effetto morale. Un ufficiale ha detto testualmente: « Ci sentivamo mancare l'anima sotto l'intensità del fuoco ».

AMMIRAZIONE DEGLI UFFICIALI NEMICI PER L'ORDINAMENTO DELLE NOSTRE FANTERIE.

Molti altri ufficiali austriaci prigionieri hanno espresso la ammirazione per lo splendido contegno delle fanterie italiane e sopratutto per la risolutezza con la quale si sono lanciate all'assalto. Per indicarne lo slancio e l'ardimento un ufficiale austriaco ha detto: « La fanteria italiana non ha reparti di assalto (sturmabteilungen); ma brigate di assalto (sturmbrigaden). Egli voleva significare che le ardue e rischiose imprese affidate nella fanteria austriaca ai sceltissimi riparti di assalto, sono compiute nella fanteria italiana da brigate intere. (Stef.)

IL RE AL PRINCIPE DI UDINE E ALLA MISSIONE ITALIANA

ROMA, 31. — **Al telegramma direttogli da S. A. R. il principe di Udine S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma:**

ASSAI GRATE MI GIUNSERO LE PAROLE TELEGRAFATEMI DA V. A. R. A NOME DELLA MISSIONE REALE IN AMERICA IN OCCASIONE DEI FATTI DI ARME GLORIOSAMENTE COMPIUTE DALL'ESERCITO NAZIONALE. LE VIRTU' MILITARI E CIVILI DI CUI DA PROVA FULGENTE IL POPOLO ITALIANO OFFRONO ARGOMENTO A V. A. R. E ALLA MISSIONE DI AFFERMARE LA VOLONTA' TENACE DELL'ITALIA UNANIME DI CONSEGUIRE LE GIUSTE E NECESSARIE SUE RIVENDICAZIONI, - DALLA SALDA COOPERAZIONE DELLA GRANDE REPUBBLICA NORD-AMERICANA L'ITALIA TRAE BUONA LENA A PROSEGUIRE CON LE ARMI E COL SACRIFICIO L'ASPRA LOTTA PEL TRIONFO DELLA GIUSTIZIA NEL MONDO, SOLA BASE POSSIBILE DI UNA PACE DURATURA. - SONO LIETO DI APPRENDERE DA V. A. R. LE CORDIALI ACCOGLIENZE COSTA' RICEVUTE. - IN ESSE IO RAVVISO LA SICURA PROMESSA DI SEMPRE PIU' INTIME E FIDUCIOSE RELAZIONI FRA I NOSTRI PAESI. (Stef.)

La risposta dell'on. Boselli al comitato d'azione genovese

Da ogni grido animatore della guerra

ROMA, 31. — Questa mattina la commissione esecutiva del comitato d'azione genovese, composta dall'ingegnere Cesare Gamba, dott. Fausto Ferraro, avvocato Marcello Gavassini, prof. L. M. Bossi è stata ricevuta da S. E. Boselli al quale ha presentato il memoriale contenente i desideri e i voti della popolazione genovese per la politica di guerra.

L'ingegnere Gamba a nome del comitato espose dettagliatamente il contenuto del memoriale che invoca una politica energica, perchè anche all'interno la popolazione possa sempre fronteggiare le asprezze dell'attuale momento e sussidi fortemente e patriotticamente col suo aiuto morale e materiale i combattenti che eroicamente lottano per l'integrale conquista delle terre nostre.

L'on. Boselli rispose che ogni grido animatore della guerra vale a sempre più avvalorare l'opera del governo, tutta intesa alla completa vittoria delle aspirazioni nazionali. Disse che esaminerà il memoriale con l'attenzione dovuta agli incitamenti rivolti ad assicurare la vittoria contro ogni insidia soggiunse che il governo attinge la sua energia dall'autorità del parlamento, dalla fiducia e dall'esempio del popolo italiano. Conclude dicendo che giova al governo essere in continuo contatto coi sentimenti e i voti del paese. (Stef.)

Sulla fronte occidentale

Il comunicato del maresciallo Haig

LONDRA, 31. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

Stamane facemmo alcuni prigionieri, respingendo un distaccamento nemico. A sud di Armentieres considerevole attività dell'artiglieria dei due campi avversari. Durante la notte sul fronte di Bullecourt e sulla riva destra della Scarpe.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 31. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« (Gruppo del principe ereditario Rupprecht.) — Attività dell'artiglieria continua viva nella curva di Ypres e Wytchaete. Immediatamente a sud della Scarpe parecchie compagnie inglesi avanzantisi a sera di sorpresa contro le nostre trincee furono respinte. Dopo breve intenso bombardamento, Attacchi inglesi avvennero pure nottetempo, fra Monchy e Guemappe. Respingemmo con accaniti corpo a corpo parecchie ondate d'assalto successive del nemico.

« (Gruppo del principe ereditario tedesco). Lungo la cresta del Chemin des dames e in Champagne occidentale il duello di artiglieria raggiunse nuovamente la maggiore intensità. Sulla riva meridionale dell'Aisne dopo violenti esplosioni le truppe tedesche si impadronirono di parecchie trincee francesi. Ad est di Auberive i distaccamenti d'un nostro reggimento eseguirono ricognizioni. Durante la notte l'attività di bombardamento fu pure più viva sulla riva occidentale della Mosa.

« (Gruppo del duca Albrecht.) — Nulla di nuovo ». (Stefani)

Sulla fronte orientale

BASILEA, 31. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« **Fronte orientale.** — Situazione generalmente invariata.

« **Fronte macedonia.** — Combattimenti con esito favorevole degli avamposti sulla curva della Cerna e sulla riva occidentale del Vardar ». (Stef.)

BASILEA, 31. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale del 31 dice:

« **Fronti orientale e sud-orientale.** — Nessun cambiamento ». (Stef.)

Il dovere dell'esercito russo è di marciare subito contro il nemico

Così disse il gen. Dragomiroff

PIETROGRADO, 31. — **Il generale Dragomiroff che ha il comando di un gruppo di eserciti del nord ha dichiarato alla** Russkaia Volja:

« **In questo momento l'avanzata dell'esercito russo è necessaria assolutamente, perchè il nemico a causa della nostra inattività trasporterà tutte le sue truppe contro i valorosi nostri alleati occidentali. Gli eserciti italiani, inglesi e francesi compiono cavallerescamente il loro dovere di alleati e con i loro furiosi attacchi hanno salvato la giovane libertà russa.**

« **Ma se la loro avanzata vittoriosa dovesse essere arrestata ciò sarebbe una seria minaccia alla libertà nostra e nessuno potrebbe aiutarci. Soltanto la nostra avanzata immediata su tutti i fronti inspirata ai grandi scopi nostri e dei nostri alleati potrà salvare la nostra libertà e la nostra patria** ». (Stefani)

L'aeroplano inglese ha proseguito per Napoli

NAPOLI, 31. — Il biplano inglese arrivato ieri a Roma, ne ripartì oggi alle 16. 30 e giunse a Napoli alle 18.30.

NAPOLI, 31. — Il biplano inglese fece la sua apparizione sulla nostra città alle 18.30 e compiuto a quota bassissima un ampio giro atterrò felicemente a Campo Marte. Ricevettero i valorosi piloti il comandante della divisione militare, il console inglese, personalità della colonia, membri dell'Aero-Club. I piloti furono vivamente felicitati dai presenti ed acclamati da numerose persone accorse ad assistere all'atterramento. Essi quindi in automobile si diressero alla città. (Stefani)

La piena dei fiumi nelle provincie di Pavia e Alessandria

PAVIA, 31. — In conseguenza delle continue pioggie, il Po ed il Ticino hanno allagato parte delle campagne. L'aumento del livello delle acque continua. (Stef.)

ALESSANDRIA, 31. — In seguito alle pioggie insistenti, si è verificato questa notte uno straripamento della Bormida, presso Alessandria, in contrada Aulara, con inondazione delle campagne circostanti ed interruzione delle linee ferroviarie. Ad Acqui, Alba, Ovada, Tortona e Novi i danni sono rilevanti. Non risulta vi siano vittime. Con i mezzi disponibili sono stati organizzati i lavori di salvataggio; parte dei comuni di Roviglio e Piovera sono gravemente minacciati. Le acque non accennano a decrescere. (Stef.)

NIZZA MONFERRATO, 31. — A causa delle copiose persistenti pioggie, sono allagate le vallate del Belbo e della Nizza. Iersera le acque dei torrenti Belbo e Nizza continuando a crescere, invasero la parte più bassa della città penetrando nelle cantine e nei piani terreni delle case e travolgendo un ponte di legno sul Belbo. Sono pure allagati parzialmente gli abitati dei comuni di Incisa, Belbo e Castelnuovo Belbo. Nessuna disgrazia di persone. Stamane la piena decresce. (Stefani)

I fondi raccolti a Roma per i bisogni della guerra

ROMA, 31. — L'on. Ciraolo rileva sul « Messaggero » che la città di Roma durante il biennio di guerra ha dato 10 milioni di lire, di cui 4. 804.876 al Comitato di organizzazione civile, 2.055.610 alla « Croce Rossa », 500 mila al Comitato pro-mutilati ed infine una somma di L. 2.500.000 raccolta da vari Comitati e sottoscrizioni cittadine.

LE BORSE ESTERE

AMSTERDAM, 30. — Cambio su Berlino 36.45.

MADRID, 30. — Cambio su Parigi 76.20.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 31. — Cambio per domani è 133.50.

Da CIVIDALE

Cividale, 1 Giugno

RISTORANTE AL TAMBURINO

Risotto di piselli — Majonese di Brancino — Anguilla allo spiedo — Assortimento pesce alesso, arrosto, fritto.

Prop. Condutt. Giovanni Marola.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.